

La città, i nodi

Babygang, Chiaia si ribella «Più divise anche di notte»

IL REPORTAGE

Petronilla Carillo

Tra turisti concentrati su Google Maps e cittadini indaffarati per lo shopping natalizio, Chiaia riprende la sua quotidianità senza lasciarsi alle spalle quanto accaduto la notte precedente in piazza Carolina: colpi di pistola esplosi da alcuni ragazzi. Qui, nei pressi della Prefettura, sono ancora tutti storditi e preoccupati per quello che potrebbe accadere, stretti tra due gang di giovanissimi, quelli del Pallonetto e quelli dei Quartieri. «Quelli dei Quartieri sono più forti - dice un commerciante che chiede l'anonimato - Sono loro che hanno sparato». A denti stretti raccontano tutti la stessa storia: sparavano in aria percorrendo la piazzetta, poi sono entranti in via Chiaia e sono fuggiti per vicolo sant'Anna. Un altro commerciante non ne vuole sapere di parlare. Il suo dehor porta ancora i segni della nottata brava: qualche rattoppo per chiudere i fori causati dai proiettili. «Siamo diventati omertosi - dice un collega - perché non siamo protetti. Stamattina (ieri mattina, ndr) c'è una volante ma tra un paio di giorni sparirà di nuovo, noi invece restiamo qui». Neanche i tassisti vogliono parlare: «Noi la sera ci trasferiamo al Plebiscito» dice qualcuno facendo eco ad un negoziante: «Chiudiamo tutti presto».

I RACCONTI

Chi parla della situazione che si sta vivendo un zona è una residente, Rosaria Musso. Ha 61 anni, cammina con un bastone a causa di problemi di salute, ed abita nel palazzo Fec, patrimonio edilizia di culto sopra alla basilica di San Paolo con ingresso da piazza Carolina. È lei che ci racconta il calvario dei residenti. «Domenica scorsa - dice - hanno aggredito anche due ragazzi che abitano nel palazzo di fronte. Stavano bruciando delle cose davanti al portone di casa mia, più volte vandalizzato, sono scesa e li ho rimproverati... loro si sono accaniti prima contro di me e poi contro uno dei due ragazzi che è intervenuto. Hanno provato ad arrampicarsi sul dehor del bar per salire a casa sua, lo hanno minacciato. Abbiamo chiamato le forze dell'ordine, sono arrivate cinque auto ma sono solo stati identificati. Poi ho saputo che la vittima delle aggressioni ha sporto denuncia». E ancora: «Questi giovani hanno la pistola in tasca: bevono, usano dro-

DAGLI ATTI VANDALICI DI ALCUNI TEPPISTI AL TIMORE DI FINIRE IN UNA STESA «PIANO PER TUTELARE IL SALOTTO URBANO»

►Dopo gli spari, l'appello dei residenti
«Tutelare il Plebiscito e piazza Carolina»

ga e sono incontenibili. Lanciano oggetti contro i vetri di casa mia, sparano botti. Qui ci sono centraline elettriche e tubi del gas è molto pericoloso. Io stessa sono stata aggredita, mi hanno spento una sigaretta sul braccio ed hanno preso a calci i miei cani». Secondo Rosaria Musso nel gruppo di giovani del Pallonetto ci sono anche delle ragazze e non tutti sono minorenni. «I più grandi - precisa - sono già stati in carcere, per questo sono più calmi. I più piccoli, invece, sono schegge impazzite». E denuncia: «Per non parlare delle corse clandestine che fanno con gli scooter». La signora Musso si appella al proprio diritto di scendere di casa quando vuole, di dormire la notte, di sentirsi sicura nella propria abitazione. Diritti che chiede di rispettare anche Andrea Cannavale, figlio dell'attore Enzo, e residente in zona. «La sicurezza - dice - deve essere una priorità, così la città non funziona servono maggiori controlli da parte di tutte le forze dell'ordine, non soltanto quando succede



L'ALLARME La denuncia di residenti e commercianti, a destra dal basso Angelo Padovano, Andrea Cannavale e Eduardo Pagnani (Brandi) NEAPHOTO S. SIANO

qualche evento come quello dell'altra sera. Noi che viviamo qui non possiamo stare sotto schiaffo di questi ragazzi: occorrono programmi di sicurezza seri».

►Tanti turisti tra shopping e monumenti
«Pochi violenti non danneggino Napoli»

GLI APPELLI Chiedono sicurezza anche il farmacista di piazza Carolina, Angelo Padovano, e commercianti come Eduardo Pagnani della pizzeria Brandi, Arturo Sergio del

Gambrinus e Patrizio Mellone del negozio Diagonale. «Vicolo Sant'Anna - spiega Pagnani - fu chiuso da Rosa Russo Iervolino e, per un certo periodo, siamo stati tranquilli. Poi i paletti sono stati

tolti, mi hanno detto perché alcune persone con disabilità si sono lamentate ma, dico, con tutto il rispetto per i disabili, si potrebbero individuare soluzioni che possano venire incontro alle esigenze di tutti». «Tutto ciò non porta lustro ad una città che è meta di turisti - commenta Mellone - Il problema è che c'è troppa burocrazia che rende tutti garantisti per paura di avere problemi». «Napoli è piena di turisti - dice Sergio - è migliorata, evitiamo che questi fenomeni crescano. Il nostro è un contesto protetto ma più controlli fuori sarebbero necessari».

LA DENUNCIA

«Quanto accaduto è soltanto l'epilogo di una situazione ormai fuori controllo - commenta il deputato Avs Francesco Emilio Borrelli - Quell'area, così come altri luoghi della città, è diventata uno dei principali punti di aggregazione della criminalità giovanile. Il vero problema è proprio questo, l'elevatissimo tasso di criminalità giovanile e minorile che opera in modo sempre più spregiudicato e pericoloso, sparando all'impazzita e terrorizzando interi quartieri». E ancora: «Siamo di fronte a una deriva gravissima che non può più essere sottovalutata e siamo estremamente preoccupati, è necessario un intervento immediato e congiunto che coinvolga forze dell'ordine e servizi sociali. Accogliamo positivamente e condividiamo le parole del Prefetto, Michele Di Bari, che ha riconosciuto la gravità della situazione e annunciato un rafforzamento dei controlli e della presenza sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Così illumino questa piazza contro degrado e aggressioni»

LA MOBILITAZIONE

Giovanni Chianelli

Mentre in giro per la città si accendono le luminarie per Natale, una piazza del centro storico si illumina non per le feste ma per protesta: lo scopo è fare luce su fenomeni di violenza e malcostume. Ieri pomeriggio la manifestazione «Illuminiamo Partenope», a largo San Giovanni Maggiore Pignatelli, dove dalle 18 è andata in scena un'azione a metà strada tra la fiaccolata e il sit-in. Motivo? Il degrado e le attività criminali che interessano, da anni, la piazza; fenomeni che le istituzioni non riescono ad arginare secondo l'organizzatore dell'azione, Fabrizio Caliendo, titolare del locale Kestè e presidente dell'associazione Artète-

ka che prova da tempo a riqualificare la zona. Solo nell'ultimo mese e mezzo si sono verificati una tentata rapina, una rissa nel locale e il pestaggio cruento di una dipendente del Kestè.

GLI AFFARI

Caliendo ha detto basta: ora vuole vendere l'esercizio «anche perché ho avuto perdite del 70% dai tempi del Covid. In più si è svalutato, prima avevo continue offerte di gestione, ora pos-

LA PROTESTA DI UN IMPRENDITORE DELLA RISTORAZIONE «LED E ADDOBBI PER DIRE NO ALLA VIOLENZA»

sibili soci se la danno a gambe levate: largo San Giovanni Maggiore Pignatelli, che potrebbe essere un salotto culturale, storico e artistico della città, è ormai una fogna a cielo aperto, luogo di spaccio, risse e caos, tra i rifiuti lasciati dai ragazzi e i senzatetto» ha detto. La protesta è stata ideata significativamente di sabato: «Il giorno della follia in cui anche le forze dell'ordine sono incapaci di contrastare la folla di ragazzini che invadono e violentano l'area, insieme a spacciatori e sbandati» ha aggiunto Caliendo che in passato ha già subito aggressioni da parte di criminali che ha puntualmente denunciato, diventando testimone di giustizia.

All'ora decisa l'accensione di fari e lampadine che hanno regalato un colpo d'occhio nuovo, aggiungendosi all'illuminazio-



L'INIZIATIVA La piazza illuminata per dire no alla violenza NEAPHOTO

ne pubblica ma non alle luminarie di Natale che qui mancano da anni: «Un'altra forma di protesta per segnalare che il Natale a largo San Giovanni non è arrivato. Così come non sono arrivate, neanche quest'anno, le luminarie natalizie: faremo luce noi» ha dichiarato ancora Caliendo dopo aver raccontato che varie volte, negli ultimi quattro anni, ha chiesto interventi da parte del sindaco Gaetano Manfredi e della giunta senza avere risposte.

I FARI

Alle 23 i fari sono stati spenti per sottolineare un buio materiale e metaforico. Poi la luce è tornata e ora la speranza degli organizzatori è che arrivi fino alle stanze degli amministratori. In piazza è stato allestito anche un albero di natale con cartoni reperi in una discarica e con le piante che sono cadute a causa della mancanza di cura. Ha accompagnato l'iniziativa un esposto, sottoscritto da Salvatore Giuliano, parroco di San Giovanni Maggiore Pignatelli, dal rettore dell'università l'Orientale Roberto Tottoli, da Roberta Inarta segretaria di Artèteka e da Ivan D'Ambrosio dell'associazione Decumano del Mare. «Chiediamo collaborazione per l'organizzazione di eventi, mag-

giore presenza istituzionale e di polizia, azioni mirate a cambiare l'utenza» si legge nel testo. Il racconto delle violenze da parte di Caliendo è proseguito: «Una mia collaboratrice è stata picchiata a sangue e derubata; sono stato minacciato da alcuni nordafricani con un coltello mentre ero intento a soccorrere un ragazzo in coma etilico. Stavo chiamando l'ambulanza e la polizia, mi hanno bloccato e minacciato dicendo che quella era zona loro». Inarta ha aggiunto: «Abbiamo messo molti fari in piazza, ora la luce è tanta. Vogliamo fare la differenza. Ma è fondamentale che le istituzioni ci sostengano nelle nostre azioni e progettualità: nessuno conosce meglio di noi questo territorio e ci sono tante persone, residenti, commercianti e studenti che sono attivi nel respingere l'ennesima ondata di criminalità e malcostume».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LARGO SAN GIOVANNI IN UN MESE RAID, RAPINE E TEPPISTI IN TANTI RISPONDONO ALLA RICHIESTA DI FARE SQUADRA

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlattì, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Piemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081 247 3205
e-mail: ciro.sorio@piemme-media.it